

Facciamo comunione intorno all' Eucaristia

Siamo arrivati ad una tappa del nostro cammino molto importante dopo un percorso di crescita, che ha visto i ragazzi maturare e crescere. Anni segnati da pietre miliari, punti di riferimento della nostra fede: i sacramenti. Quelli già ricevuti, battesimo, riconciliazione ed ora PRIMA COMUNIONE, sui quali abbiamo cercato di riflettere lo scorso anno, riguardo la loro importanza per l'economia della nostra vita e per quella dei nostri ragazzi. Siamo arrivati alla Prima Comunione, l'incontro con Gesù Eucaristia Sacramento fondamentale per il nutrimento della nostra fede, che non si può e non si deve ridurre al semplice gesto di ingerire l'ostia. Perché esso è molto di più, è l'eredità lasciataci da Gesù per rinvigorire il nostro spirito, per operare nella nostra vita il messaggio che ci ha lasciato: diventare Eucaristia per gli altri, con gli altri. Ecco quindi che la prima comunione non può essere solo un evento eccezionale che chiude un ciclo catechistico, a volte un po' sofferto per genitori e ragazzi, ma deve diventare un punto di riferimento settimanale per sentirsi in comunione con Dio e con il prossimo.

Quanto però è tenuto in considerazione da noi credenti il grande evento della messa, la cui centralità è nell'Eucaristia, e quanto invece esso viene accantonato, quasi a considerarsi uno sconosciuto? Una domanda scottante che può anche, in un certo senso, mettere in crisi il concetto stesso di ricevere la prima comunione. Fare comunione intorno all'Eucaristia porta invece proprio all' "evento" messa che ci vede uniti e riuniti con il grande mistero di Dio fatto uomo per noi, che si dona fisicamente a noi attraverso il corpo e il sangue di suo figlio Gesù.

Quello che all'apparenza della superficialità può sembrare un gesto rituale, una consuetudine, racchiude invece molto di più. Accostarsi all' Eucaristia deve metterci in gioco, non può essere solo una "toccata e fuga". Deve prevedere il nostro impegno a diventare comunione per gli altri: ciò che l'Eucaristia ci elargisce, non si esaurisce con l'ingestione dell'ostia, al contrario, mette in gioco la nostra volontà, la nostra capacità di rendere ciò che essa ci dona. Possono essere piccole o grandi cose, pochi istanti o una vita, l'importante è realizzare almeno un poco di ciò che il nostro cuore ha ricevuto attraverso la parola, la passione, la morte e la resurrezione di Cristo, in un termine solo l'Eucaristia.

Senza la nostra adesione essa sarebbe vana: ci riconsegna il grande mandato del quale siamo stati investiti con il nostro battesimo, diventare sacerdoti, re e profeti. Questo non significa essere fuori dal mondo, ma nel mondo. Non vuol dire fare finta che la realtà, a volte cruda e difficile, non esista che i problemi scompaiano. Al contrario ci impegna nel nostro quotidiano, alle prese con le nostre difficoltà e con quelle degli altri con una certezza in più: la presenza di Cristo nella nostra vita. Ci accompagna quando cadiamo, soffriamo, quando dubitiamo, con la Sua passione. Ci sorregge, conforta, rialza con la Sua resurrezione. Non ci lascia soli con le nostre forze, offre il suo aiuto che si avvale dell'adesione di altre persone al Suo messaggio, diventando comunione per altri, aiutando, confortando, sorreggendo. Ecco la grandezza di un Dio che ha bisogno dell'uomo per rivelarsi, che non a caso ha scelto la natura umana in Cristo per manifestarsi all'umanità.

Le date della prima comunione sono: 29 Maggio ore 10:00

4 Giugno ore 19:00

5 Giugno ore 10:00